

EXPO MILANO

Ieri:

L'EXPO fra narcisi, papaveri, piranha e i nuovi
Lubitz

Oggi:

**EXPO Milano, Italia una finestra sul
mondo, un'occasione irripetibile**

EXPO da brivido

Il mantra è unico: il primo maggio saremo pronti. E come no! Ma i padiglioni? E alla domanda segue un brivido; tutti sanno che alcune strutture, fra cui il Padiglione Italia, sono in forte ritardo e la consegna al 30 aprile più che una certezza è una scommessa.

Ne è sicuro (di facciata) il commissario unico Giuseppe Sala che ci ha messo senso del dovere, buona volontà e tenacia, ma scarso intuito nella scelta dei collaboratori: almeno un paio di suoi addetti alla catena di comando sono finiti travolti dalle inchieste e uno dei due ha ammesso subito il reato di corruzione patteggiando tre anni.

Ne è candidamente certa anche la Presidente Diana Bracco che di sicuro non ha sudato sette camice, però ha tagliato tanti nastri ed ha coniato una frase sul lavoro. Quello degli altri “ **se devi fare una cosa, devi farla bene, altrimenti lascia” Appunto!**

EXPO MILANO DI IERI

1880: L'industriale Maccia e Bellinzaghi, sindaco di Milano propongono la prima grande esposizione industriale a Milano.

5 maggio 1881: prima esposizione universale a Milano inaugurata dal re Umberto I e:

- **Organizzata in 365 giorni**
- **Un milione di visitatori**
- **7.000 espositori italiani fra cui: Pirelli; Ditta Elvetica (futura Brera); Ansaldo; Pignone; Branca; Cinzano; Buton; Martini& Rossi; Poretti; Wurher; Saponi panforti; Melegatti pandoro.**

In quei 6 mesi del 1881 Milano si afferma come la capitale economica d'Italia e metropoli europea.

EXPO MILANO DI OGGI

- **6 aprile 2008: Letizia Moratti - al governo c'è Prodi- vince la gara internazionale per tenere a Milano l'Expo 2015.**
- **13-14 aprile 2008: Berlusconi prende il posto di Prodi al Governo.**
- **Il patto va rinegoziato fra partiti: protagonisti rinforzati restano La Moratti e Formigoni.**
- **Ma, a governo cambiato, arriva l'Exposcettico Tremonti appoggiato dalla Lega che, a crisi iniziata, reputa il progetto costoso e rischioso.**

Preventivi e odor di soldi

- 4 Md per realizzare il sito espositivo
- 11 Md per completare le opere
- 21 MI di visitatori. Presenza media 4 giorni
- 70 mila posti di lavoro
- giro d'affari di 44 Md

Numeri e stime poco attendibili, ma l'odore dei soldi comincia a propagarsi: si aprono le narici di costruttori, imprenditori, faccendieri e malavita. Anche i politici annusano «affari»

3 anni e mezzo buttati via

Dall'aprile 2008, per mille giorni gli amministratori di Milano hanno coltivato solo "papaveri e narcisi" che, come si sa, non "nutrono il mondo". Mezzo anno si è perso fra lavori interrotti da avvisi di garanzia e arresti eccellenti, fra cupole e cosche.

Dei sette anni passati dall'aprile 2008, più della metà sono evaporati in contrasti fra i partiti, lotte di potere interne, ruberie, guerre di poltrone e scelte logistiche dettate da appetiti speculativi.

Chi comanda?

- **Chi comanda? Nel Consiglio d'Amministrazione ci sono: Glisenti (Moratti), Provasoli (tesoro), Alli (Formigoni), Corali (Penati), Diana Bracco (Camera Commercio)**
- **La Moratti, credendosi a casa sua, vuol dare pieni poteri all'amico Glisenti, ma i clan dei Ciellini, dei La Russa, dei Tremonti si oppongono.**
- **Il 19 marzo Moratti «liquida» Glisenti: si sono persi tempo e denaro per baruffe di potere a 900 euro/dì**
- **Estate 2008: Re Silvio, mal consigliato dallo zio Letta, nomina l'uomo del fare: Lucio Stanca ex IBM.**
- **Siamo a cavallo? Magari!**

2 anni passati stancamente

Il “narcolettico” Lucio Stanca, il cui nome è un presagio, non risolve i problemi: li moltiplica. Talvolta si assopisce nelle riunioni, ma non sul suo portafoglio. Non si dimette da Parlamentare accumulando due grassi stipendi, pretende un ufficio da granduca: 2.300 mq. a Palazzo Reale vista Duomo per un affitto di 1,150 MI anno.

Quando non dorme nomina consulenti di buona discendenza, ma di scarsa utilità: una marchesa e una principessa.

Visti i risultati quasi nulli, Il ghiro viene accompagnato alla porta, in ossequioso silenzio, nel giugno 2010 dopo oltre due anni dalla vittoria di Milano col portafoglio gonfio e programmi vuoti.

Dove far l'esposizione ?

Risposta semplice! Dove si può più speculare, ovvio, ma bisogna prima fare un po' di manfrina:

- **meglio l' area est semidismessa Ortomercato,**
- **e perché non alla Bovisa?**
- **L'area di Porto di Mare a Milano sud forse?**

Formigoni e Moratti decidono di farla nell'area più desolata di Milano: a nord fra il carcere di Bollate e il cimitero Maggiore su 1.000.000 di mq.

Metà terreni sono della Fondazione Fiera controllata dalla Regione con Formigoni presidente, un quarto (guarda caso) dei Cabassi e l'altro quarto di privati ancora increduli.

Dove far l'esposizione ?

I terreni sono agricoli e vengono periziati fra 10 e 20 euro/ mq.

L'Expo fa miracoli; ora sono quotati a 10 volte tanto: 150 euro/mq, e si stima di rivenderli al doppio una volta sistemate le infrastrutture.

A guadagnarci in particolare sarà la Fondazione Fiera che ne dovrebbe uscire più ricca di ca 100 MI.



Si scivola sul codice appalti

Il codice degli appalti pubblici, scritto da “mandarini” e interpretabile dagli stessi è composto da 273 articoli, 38 allegati, 5 Parti, 8 Titoli, 22 Sezioni, 16 Capi, 1.500 commi; è stato modificato da 54 norme + 19 leggi di conversione; gli articoli hanno subito 579 modifiche. Complicato vero?

Ma c'è un trucco che funziona sempre e semplifica tutto. Si pianifica un evento, si ritardano i lavori cavillandoci sopra, si proclama la “straordinarietà” e si ottengono deroghe e minor controlli . Il massimo della deregulation si ottiene quando si è in «emergenza»: le procedure speciali smagriscono ancora.

Si scivola sul codice appalti

L'emergenza non serve a sveltire i lavori, o a realizzarli a tambur battente; i lavori possono anche continuare ad andare avanti pigramente, però l'emergenza spiana la strada al malaffare, al clientelismo, e all'aumento dei costi.

Per l'alta velocità l'Italia spende, per Km, tre volte la Francia e quattro volte la Spagna. Con l'emergenza" le decisioni si concentrano in mano di pochi, la normativa viene aggirata e chi ha gli agganci giusti fa soldi a palate.

(Bertolaso era un esperto)

Ritardi dolosi

I lavori dell'Expo iniziano con mille giorni di ritardo e perciò vengono esentati da ben 78 articoli. I più importanti di quel monumentale regolamento: una corsia preferenziale tanto larga da provocare le proteste dell'Associazione dei costruttori specie a proposito dell'appalto da 25 milioni per il Padiglione Italia, subito rintuzzate da uno stizzito Antonio Acerbo direttore di quell'opera, arrestato poi per corruzione (patteggerà tre anni).

Questi ritardi dolosi coinvolgeranno non soltanto Acerbo, ma una masnada di personaggi obliqui e chiacchierati detti la Cupola dell'Expo: si comincia con Gianstefano Frigerio, Primo Greganti, Sergio Cattozzo, Luigi Grillo, e Antonio Rognoni. In una seconda fase tocca anche alla procura di Milano e si aggiungono Ettore Incalza, Stefano Perotti, Antonio Acerbo e tanti altri faccendieri di mezza tacca definiti la "cricca".

Il calendario dei ritardi

Dal 2008 al 2010 Stanca è stato AD della Società Expo Milano 2015 S.p.A. La sua gestione è stata definita fallimentare, però ben retribuita con soldi nostri.

Così a metà 2010 si torna alla casella di partenza. Gli succede, il 30 giugno 2010, Giuseppe Sala direttore generale del Comune. L'Expo, fino alla sua nomina, non ha mosso neppure un passo. Inizia l'urgenza.

Il 30 maggio 2011: Giuliano Pisapia è il nuovo sindaco di Milano. Pisapia forse è tentato di passare a Smirne (contendente di Milano) l'Expo, ma prevale la continuità. Il progetto, pur con forti ritardi, parte.

2013: scoppia Expopoli. Corruzioni, tangenti, supercosti e la procura di Firenze procede ad arresti eccellenti della "cupola" degli appalti Expo. Nel 2015 segue la procura di Milano e la storia si ripete.

Il calendario dei ritardi

Sala davanti alla commissione parlamentare antimafia chiarisce: «Nella mia testa vedevo una complessità di lavoro enorme.....quindi pensavo di avvalermi di una azienda esperta nella gestione degli appalti». L'idea però fu rigettata sia dall'ex sindaco Moratti, sia da Formigoni presidente di Regione Lombardia: «Per loro c'erano Infrastrutture Lombarde ed MM»

Allo stesso modo, Sala si era espresso su uno degli arresti eccellenti di Angelo Paris, che prende posto in Expo nell'aprile 2008 (giunta Moratti), mentre sotto la giunta di Giuliano Pisapia arriva in Expo Antonio Acerbo che viene arrestato nell'ottobre 2014 in relazione agli appalti sulle Vie d'Acqua di cui è responsabile unico, così come lo è per il Padiglione Italia, e all'interno del Padiglione Italia ricade la costruzione di Palazzo Italia che ha visto l'aggiudicazione dell'appalto alla Italiana Costruzioni dei fratelli Navarra, indagati pure loro.

Il calendario dei ritardi

Acerbo, prima di arrivare in Expo, è comunque una vecchia conoscenza di Palazzo Marino.

- a novembre 2009 arriva alla direzione generale del Comune nominato dalla Moratti.

A oggi:

- nel padiglione Italia esplodono i costi; la spesa lievita da 63 a 92 milioni. Gli stessi appalti di Italia Costruzioni (messa sotto “tutela” in ritardo da Cantone) aumentano da 28 a 52 milioni (tangenti incluse o no?)

Si va avanti, ma nel frattempo papaveri incapaci, ma rapaci, sponsorizzati da personaggi irresponsabili, hanno bruciato, rubato o intascato soldi dei milanesi, soldi nostri.

PS: l'80% delle tasse è pagato da dipendenti o pensionati

Ma c'è di peggio

Expo 2015: i Lubitz della politica minacciano disastri peggiori del G8 di Genova. Su internet viaggia un tam-tam per chiamare tutti gli antagonisti a Milano per contestare l'apertura dell'Expo 2015: per i servizi segreti c'è il rischio che la situazione degeneri fino al punto di provocare molti più danni che al G8 di Genova del 2001.

Ci saranno migliaia di antagonisti nelle loro tante declinazioni: milanesi, nazionali, transnazionali, comuniste, anarchiche, sindacaliste. I più indecifrabili sono quelli che arriveranno da tutta Europa Blockupy (nata a Francoforte contro la Banca Centrale Europea), D19 2.0 (nata a Bruxelles sui temi dell'austerità, della disoccupazione giovanile, della sovranità democratica); Antifa, un collettivo antifascista internazionale. Una galassia a caccia di un rilancio: lo cercherà a Milano.

Dallo scetticismo alla speranza

Ieri:

le lotte per il potere, le furbizie, le speculazioni,
il malaffare. I ritardi

Oggi:

E' l'EXPO di tutti gli Italiani, è il momento di
mostrare la nostra migliore faccia.

Un'altra Italia c'è!

Andrà bene perché c'è un'altra Italia

«migliaia, milioni di individui lavorano, producono e risparmiano nonostante tutto quello che noi possiamo inventare per molestarli, incepparli, scoraggiarli.

È la vocazione naturale che li spinge; non soltanto la sete di denaro»

Luigi Einaudi.

Oggi mancano 15 giorni al via, I padiglioni sono pronti all'85%, ma l'Expo partirà. Sala: «anche il padiglione Italia sarà finito quasi tutto»

Accanto a personaggi inetti, incapaci e ladri c'è un'altra Italia: è l'Italia che nell'emergenza sa dare il meglio; è l'Italia degli umili che lavora in silenzio; è l'Italia del buono e del bello dove migliaia di artigiani, tecnici, e professionisti che disegnano, creano producono e tengono alta l'immagine del nostro Paese.

Anci scettici, ora entusiasti

Parla Fassino Presidente Anci ex Exposcettico: «Durante Expo come Anci faremo tre cose. Nella Cascina Triulza, destinata a ospitare le attività di società civile e terzo settore, valorizzeremo i Comuni e i loro prodotti agroalimentari. Nel Padiglione Italia, insieme alle Regioni, avremo settimane di valorizzazione dei territori più significativi incentrate sulle loro eccellenze alimentari. Infine, i gemellaggi verso i Paesi stranieri. Sono 140 quelli coinvolti e i gemellaggi proseguiranno al di là di Expo per offrire alle nostre città opportunità di scambi, investimenti, esportazioni e così via».

«Oggi penso che le cose vadano meglio, mano a mano che ci si avvicina all'inizio si capisce quanto sia una grande occasione per il Paese a cui deve corrispondere lo sforzo di tutti. Finalmente ci siamo».

L'Italia si mostra

L'Italia tutta si sta mobilitando con una straordinaria Kermesse che è un irripetibile veicolo di promozione

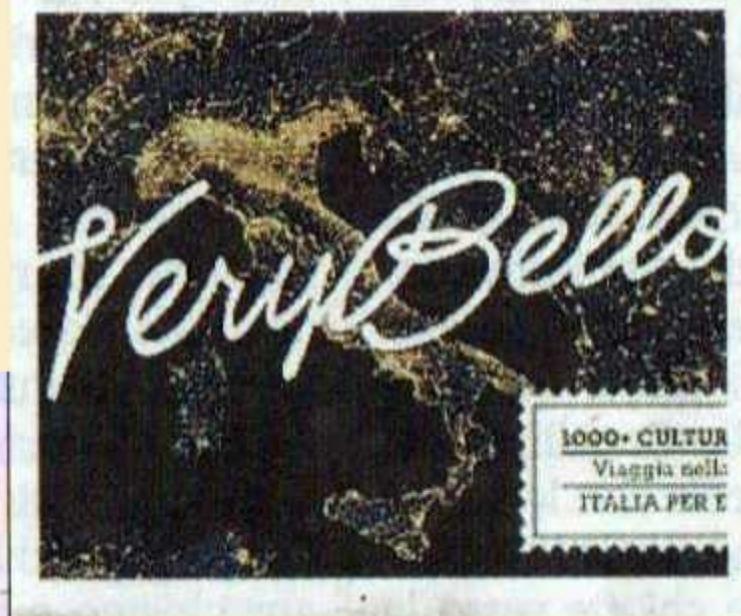
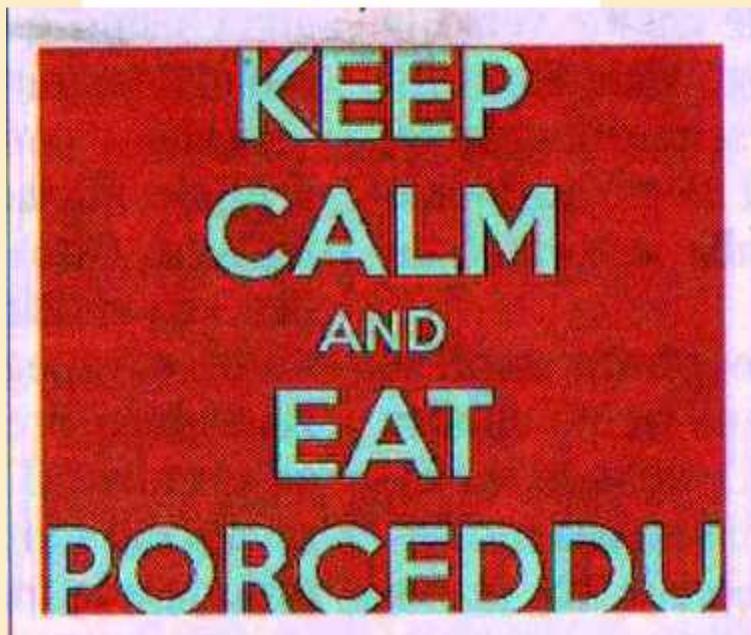
- **Venezia:** spazio di 50 mila mq affacciato sulla laguna (Dissetare il pianeta)
- **Torino:** «ortinfestival», il Barolo
- **Liguria:** campionato pesto genovese, notti bianche di pesce azzurro
- **Roma:** l'Impero a tavola
- **Napoli:** festival della ciliegia «A pizza»
- **Emilia:** Notti rosse Ferrari
- **Toscana:** gli orti, il pane e il vino
- **Abruzzo:** «girolio» fra uliveti

L'Italia si mostra

- **Lombardia**: prima regione agricola d'Italia
- **Firenze**: il miracolo del pane
- **Puglia**: fra rosati, olii e masserie
- **Sardegna**: panificazioni antiche, i vermentini, i porceddi
- **Sicilia**: Eno Etna, dolci locali, teatro del fuoco, aranci
- **Trentino AA**: il marzemino e Mozart
- **Verona**: 54 serate nell'Arena
- **Marche**: vongolopolis e pesce azzurro
- **Calabria**: fra liquerizia e miele
- **Ecc**

L'Italia si mostra

#Expottimisti



L'Expo



Expo

DUE CHILOMETRI circa

